

RIVOLUZIONE COMUNISTA

BASSI SALARI FLESSIBILITA' DISCIPLINARISMO DISTRUZIONE FISICA DI FORZA LAVORO NESSUNA TUTELA LAVORATIVA. QUESTA LA STRATEGIA DI COMPETITIVITA' DEL CAPITALE PUBBLICO O PRIVATO CHE SIA.

RIBELLARSI AL RICATTO PADRONALE ESIGERE L'ASSUNZIONE IMMEDIATA DI TUTTI I PRECARI, ORGANIZZARSI PER L'AUMENTO DEL SALARIO E MIGLIORI CONDIZIONI LAVORATIVE

Per martedì 24 aprile '18 è stato indetto uno sciopero per l'intera giornata con manifestazione a Cameri (NO) e il blocco degli straordinari alla FACO (Final Assembly and Cheek Out) azienda di proprietà del governo italiano operativa dal 2012. Lo sciopero prende atto di una situazione insostenibile sul piano occupazionale. L'azienda prima orbitante in Alenia Aermacchi ora facente parte della Divisione Velivoli di Leonardo (che riunisce sette settori strategici di Finmeccanica dei quali fanno parte ex Agusta e Alenia Aermacchi), occupa attualmente 280 operai con posto cosiddetto fisso, in parte trasferiti da Caselle e Alenia di Venegono, e 520 precari con contratto di somministrazione: assunzione tramite agenzie interinali e poi prestati all'azienda. La somministrazione di manodopera D.Lgs 276/2003 permette alle aziende di rivolgersi ad un altro soggetto (somministratore) per utilizzare il lavoro di personale non assunto direttamente, ma dipendente da agenzie ad hoc che su questo marciano e fanno profitti alla grande. Nella somministrazione abbiamo quindi due contratti diversi: un contratto di somministrazione, stipulato tra azienda e somministratore (agenzia), un contratto di lavoro subordinato stipulato tra il somministratore e il lavoratore. Chiaramente tutti i contratti sono stipulati a tempo determinato, anche se nulla vieterebbe l'indeterminato, in quanto i salari sono sempre al minimo, non ci sono passaggi di livello o progressione di carriera, si può utilizzare una forza lavoro nel modo più arbitrario possibile sempre flessibile e sotto ricatto.

La FACO è al centro di un progetto riguardante la fornitura del sistema alare, full wing (semiali e fusoliera) degli aerei da combattimento F35A ed F35B (decollo tradizionale e verticale), della Lockheed Martin americana. L'investimento riguarda la fornitura di 835 ali complete tra il 2015 e il 2035 ed in particolare la consegna di 131 esemplari (poi scesa a 90) per il rinnovamento dei caccia da combattimento dell'esercito italiano (15 caccia per portaerei oltre quelli di terra). Il costo esorbitante dell'operazione, in continua lievitazione, dovrebbe essere attorno ai 53 miliardi per 90 esemplari, il primo dei quali consegnato a inizio 2018. Non solo si è rivelata falsa la tanto sbandierata ricaduta sull'occupazione tra i 6000 e i 10000 addetti, come sostenuto dai governanti di turno che si sono succeduti nell'arco degli anni, ma tutto si è risolto in un ricorso massiccio al precariato. Qualche dirigente aziendale ha avuto l'ardire di giustificare ciò con la *necessità di forza lavoro altamente qualificata*; da parte sindacale c'è chi ha sostenuto che *almeno qui sono assunti per un anno*: è proprio vero che al peggio non c'è limite.

Questa prassi, ormai generalizzata in tutti i settori di Leonardo, rappresenta il modello dei nuovi rapporti di lavoro poi sanciti con il Jobs Act renziano, come cardine di una piattaforma generale diretta non tanto a spezzare i diritti che non ci sono più, bensì a regolare ogni rapporto di scambio tra forza lavoro e capitale attraverso la gratuitificazione e la decontrattualizzazione del rapporto di lavoro per arrivare all'abbassamento del salario e delle condizioni di lavoro.

Organizzarsi e battersi per l'assunzione immediata a tempo indeterminato; livello di qualifica secondo la regola parità di lavoro parità di inquadramento; lanciare una campagna di lotta per l'aumento del salario di almeno 300€ mensili e riduzione della settimana lavorativa a 33 ore senza straordinari per rivendicare obiettivi comuni a tutti i lavoratori.